Anno XXXVI. Mercoledì 18 Aprile 1883 N. 91

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 er inea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa r.d zione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Pubblica sicurezza

—

Vi sono dei numeri che hanno una tragica eloquenza, come scrive elegantemente l'on. De Renzis relatore del bilancio dell' interno.

I condannati a vita esistenti nei luoghi di pena al 31 dicembre 1868, erano complessivamente 2820; alla stessa epoca nel 1882 erano 5198.

Anno per anno con una progressione inesorabile, soggiunge l' on. relatore, s' accresce di tre o quattro cento il numero dei condannati a tempo. E qualora anche non avesse aumento il numero dei condannati a tempo, si dovrebbe ogni anno costruire un ergastolo nuovo.

Consoliamoci pur tuttavia in ripensando al miglioramento che ci dà la statistica dei reati più gravi avvenuti nel regno, durante l'anno 1882. Questa, messa a confronto con l' altra del 1881, presenta una diminuzione di 100 omicidi, di 4092 ferimenti, di 256 grassazioni e di 64 rapine. Nel totale i danni recati ai cittadini dai reati contro le proprietà, ebbero una significante diminuzione perchè scemarono della somma di lire 1,380,211.

Altri cenni statistici confortano l'animo nostro. Sono quelli dell' assistenza che l' amministrazione di pubblica sicurezza ha prestato dei cittadini, e delle operazioni più notevoli compiute nei primi tre trimestri dell' anno 1882. In quel tempo i funzionari e gli agenti di pubblica sicurezza salvarono dalle acque e dagli incendi 447 persone e prestarono soccorsi in 942 casi, senza tener calcolo delle inondazioni che funestarono tante provincie dell' Alta Italia. Raccolsero per le vie e prestarono assistenza a 4809 ammalati, a 4279 feriti ed a 1907 fanciulli abbandonati.

A conciliare i privati dissidi, a togliere litigi, a risparmiare ai cittadini più poveri lunghe contestazioni pei tribunali valse l' opera della pubblica sicurezza. Le conciliazioni da essa fatte ascesero all' egregio numero di 94,141.

Furono premiati con medaglia al valor civile 17 agenti, 12 al valor militare, 19 colla menzione onorevole; nè in questa cifra vanno comprese le onorificenze, che furono concesse nell' ultimo trimestre dello scorso anno, per servizi prestati nelle inondazioni.

Nei primi nove mesi del passato anno, il numero totale degli ammoniti è di 116,594, dei quali come sospetti per reati contro le persone e le proprietà 59,758.

Il bilancio dell' interno contiene nuove proposte per il miglioramento delle condizioni di ferma e di pensione per le guardie e i graduati di quel corpo.

Giova infatti nell' interesse generale che venga riformato questo corpo.

Il personale della pubblica sicurezza, come giustamente è stato scritto, di tanto debb' essere migliore, quanto più civile sia il paese. Sfatati gli antichi pregiudizi contro un corpo di cittadini, che dà prova diuturna di coraggio e di abnegazione è d' uopo allettare i buoni; conservarli il più lungo tempo che si possa moltiplicarne il numero. A ciò mirano i nuovi ordinamenti. E se troppo gravoso al bilancio sia un aumento nelle plaghe delle guardie, non consentito dalle attuali condizioni della finanza, è giusto ed equo non meno, diremo anche noi colla *Patria*, che si dia alla carriera di esse un più rapido sviluppo, si assicurino con una legge di pensione un trattamento pari a quello degli altri servitori del paese.

Dalla Capitale

Roma, 15 Aprile.

(L) Fra le più comiche votazioni della Camera italiana (e i nostri annali parlamentari abbondano di votazioni comicissime) quella di ieri merita certamente un posto d' *onore*.

Io credo che il paese (dato e non concesso che il paese si occupi delle discussioni parlamentari) abbia diritto di chiedere se valeva la pena di fare tanto chiasso, di discutere sì lungamente e con sì viva passione, per finire come ha finito.

Era prevedibile che l' on. Depretis avrebbe sostenuto il ministro della marina e si sarebbe proclamato solidale dell'amministrazione marittima e quindi, il discorso del presidente del Consiglio non ha destato sorpresa.

Ne ha destato, invece, e molta, l'adesione che il capo del gabinetto ha dato alle *verità* dette dall' on. Saint Bon. —

E quell' adesione spiega e giustifica (fino ad un certo punto) i voti favorevoli degli on. Saint Bon, Riccotti ed altri, che combatterono l'amministrazione dell' on. Acton. Dico fino ad un certo punto, giacchè c'è molto da dire su voti, dati in favore di un ordine del giorno ministeriale, da deputati che l' indirizzo amministrativo hanno vivamente combattuto.

L'on. Saint Bon ha attaccato il ministro con una vivacità, la quale parve piuttosto eccessiva che mite, e il presidente del Consiglio, commentando il di lui discorso, dichiara che il governo terrà conto delle *verità* da lui esposte!

Io non so, e molti domandano, come mai l' on. Acton possa rimanere ministro dopo quel discorso del presidente del Consiglio.

La votazione d' ieri sera non accresce, ma scema e scuote l' autorità del ministro e, con la sua forza morale diminuita, potrà l' onor. Acton ripararе ai mali lamentati...?

È lecito, pur troppo, dubitarne. — Domani la Camera approverà i capitoli del bilancio della marina che restano ancor da discutere, e si approveranno in fretta, giacchè sulle cifre dei milioni si sorvola, mentre tanto si chiacchera in altre cose.

Nello scrutinio segreto, il bilancio della marina avrà numerosi voti contrari.

Ieri fu importante l'udienza del processo Tognetti-Coccapieller. Ormai, a tutte le persone imparziali pare difficile, che gli avvocati riescano a convincere il giurì dell' innocenza degli imputati, e in tutti sorge il sospetto, che al complotto, altri ora liberi, abbiano partecipato.

La *sora* Amalia, cioè la padrona dell'osteria nella quale si scambiarono, il 10 agosto le revolverate, fra Tognetti e Coccapieller, fece ieri una deposizione, la quale produsse impressione per la precisione e l' accento di sincerità.

Quella donna, teste principalissima, ha dichiarato d' aver visto Tognetti tirare il primo, ed ha ripetuto d'esser sicura di ciò.

Questo processo, che si prolungherà ancora un mese, è la conferma tristissima delle passioni che bollono nelle sette e delle trame che vi si ordiscono.

Ai nomi di quei tristi soggetti, se ne immischiano altri di individui che occupano posizioni sociali onorevoli, e anche di qualche deputato.

Il processo è tristo, ma potrebbe essere una gran lezione.

All' asta pubblica degli oggetti che appartennero a Pio IX il concorso fu scarso. Si vedevano parecchi stranieri, pochissimi Romani.

Evidentemente, il prestigio che circondava Pio IX, è svanito colla di lui morte, e per la sua memoria non v'è alcuna devozione. Del resto, la di lui famiglia comincia a dar l' esempio del dispregio per la memoria del defunto Pontefice.

Il Papa ha risposto all' ultima nota del Governo Prussiano sulla questione politica-ecclesiastica.

Si ignora, il tenore della risposta che, d' ordine del Papa, il card. Jacobini consegnò, l' altro ieri, al dottor Schloezer, ministro di Prussia.

Il Card. Jacobini è partito per la campagna Romana. Oggi era a cresimare nel collegio di Mondragone.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Venne distribuita alla Camera la relazione del deputato Lacava sulle incompatibilità parlamentari.

Il La Cava sostiene l' ineleggibilità dei direttori generali Randaccio, Valsecchi Torre, Sani, del prof. Cantoni, del Mazza e Giolitti membri della Commissione centrale di richezza mobile, del Penserini consigliere di Appello e presidente di Tribunale in missione, del Corazzi vice direttore di artiglieria a Roma, dell' Elia subaffittuario di terreni demaniali, del Cavalli sub-economo dei benefizi vacanti.

Il La Cava sostiene invece l' eleggibilità dei deputati Brin, Bozzoni, Bonghi, Vigna, degli ufficiali superiori della milizia territoriale ed ausiliaria.

Era corsa la voce che il ministro Acton, dopo la votazione di ieri alla Camera, avesse rassegnate le dimmissioni. Finora la voce non ha fondamento.

La Commissione parlamentare per il nuovo appannaggio al Duca di Genova ha nominato a suo presidente l' onorevole San Donato e l' on. Michele a relatore.

LA RELAZIONE TORRE

Venne pubblicata la relazione del generale Torre al ministro della guerra sulla leva dei nati nel 1861 e sulle vicende dell' esercito a tutto settembre 1882.

È una relazione importantissima e che meriterebbe d' essere studiata, specialmente per le nozioni che essa dà sulle condizioni dell' esercito e anche delle varie provincie italiane.

Dando un' occhiata a questa relazione notaj che il minor numero di renitenti si verificò nelle provincie di Firenze, Forlì, Ravenna, Bologna, Ferrara, Padova, Perugia, Pesaro e Urbino, Rovigo e Arezzo.

Non vi fu alcun renitente nei circondari di Altamura, Moltepulciano, Lugo, Forlì, Cento e Siena.

Due provincie delle Romagne diedero il minor numero di renitenti; in due circondari di Romagna neppure un renitente. Il fatto è degno di nota per coloro che studiano le condizioni delle Romagne.

Il generale Torre osserva che, dal punto di vista dell' istruzione dei coscritti nella leva dei nati nel 1861 si verificò quale progresso, un miglioramento *tenue*.

Speriamo che vada progredendo e che continui a dar frutti l' istruzione reggimentale.

Le cifre che adduce il general Torre sono, sotto questo punto di vista, confortanti, imperocchè dimostrano l'enorme differenza tra i molti analfabeti che entrano nell' esercito e i pochi che ne escono.

Per il commercio

—

Da Pontelagoscuro

L'articolo inserito nella *Nuova Ferrara* N. 91 delli 4 corr. Aprile, intitolato *Voti del pubblico*, ha bisogno di gravi smentite. E sebbene la più eloquente risposta sarebbe il silenzio, nullameno per non lasciare all' anonimo il gusto di pavoneggiarsi delle tante corbellerie in esso articolo contenute, mi permetta dirgli che ha avuto la disgrazia di non azzecarne una, e dimostrargli che di leggi ferroviarie e doganali ne capisce ben pochino.

Incomincia il suo articolo coll'affermare che la Dogana di Pontelagoscuro *dà luogo a gravi inconvenienti*, essendo essa causa principale che le merci provenienti dall' estero, prima di giungere alla loro destinazione subiscono *eterne operazioni di svincolo*, e quindi *perdita di tempo*, *maggiori spese*, *frequenti avarie*, *manomissioni delle merci*, *peggior loro ricomposizione nei recipienti dopo verificate*, per essere queste operazioni effettuate *da individui inesperti o trascurati*, *smarrimenti per altre cause ecc.* dovendosi a tutte queste cose porre un pronto rimedio.

Contro questa geremiade di bugie, di diffidenze, di calunnie, possono testimoniare le rispettabilissime Ditte Commerciali di costà, G. Finzi, Mozzi e C., Bazzi e C., C. Hirsch, G. B. Brondi, fratelli Santini, Anau e Rocca, Ricci e Cavallina, G. Casanova, Bartoletti e Minerbi, G. Contini, E. Cavalieri, G. Minerbi, E. Boghen, G. Tagliavini, Contini e Pesaro, B. Contini, e tante altre, le quali quotidianamente ritirano merci daziate in questa dogana, se hanno motivo di lamentarsi dei servigi fatti da questi loro rappresentanti, incaricati od agenti, come pure degli stessi impiegati doganali!

Ma, l'anonimo per constatare, o per meglio dire, far emergere tutte le peripezie a cui vanno soggette le merci estere vincolate a questa dogana, racconta di un *grave inconveniente* verificatosi, poco tempo fa, in questa dogana, e si distrugge in lagrime per un commerciante costretto di stare alla berlina per capriccio di quello zelante ufficio doganale, sebbene avesse pagato e *profumatamente* le spese di trasporto di dazio e di altre gravose competenze, senza aver potuto sollecitamente ritirare le sue merci. — Terga pure le lagrime, signor anonimo, or viene la musica che lo consola.

Non è guari che a certo signor P. C. commerciante di costà giungeva un

vagone merci dalla Germania, daziate alla dogana di Ala, e dirette a Ferrara. La stazione ferroviaria di Ala (badi bene signor anonimo) in luogo di fare la cosidetta specifica di carico per la stazione di Ferrara, la fece invece per Pontelagoscuro, e perciò il vagone venne qui fermato. Ma quando si aprì la contabilità, osservando l'errore incorso dalla stazione di Ala, respingeva il vagone a Ferrara, e ciò produsse la perdita di un giorno di tempo. *Ergo*, la dogana ed altre persone non v'ebbero alcuna parte, e quindi falsa l'asserzione che fosse un capriccio degl'impiegati finanziari far fermare qui le merci per ulteriori verifiche! Ma andiamo avanti.

Pochi giorni dopo arrivavano dall'estero due colli (diciamo pure merci) e questi erano vincolati a questa dogana, diretti al sullodato sig. P. C. in stazione di Ferrara. Avutone avviso dell'arrivo da cotesta stazione, il sig. P. C. portavasi ad eseguirne lo svincolo, ma egli pretendeva avere la merce in negozio, franca d'ogni spesa, compresa quella del dazio doganale, tale essendo (diceva egli) l'intelligenza con la ditta mittente, e perchè ciò avviene quando le merci vengono per lo scalo di Bologna. L'impiegato risposo non poterlo in ciò favorire, non essendo di sua attribuzione daziare le merci vincolate alla suddetta dogana. Il sig. P. C. monta in vettura, ed in luogo di presentarsi a questo Ufficio doganale, come fa chi ha qualche cognizione commerciale, si ferma invece alla stazione e pretende d'avere da questo impiegato quello che l'altro di costà non poteva fare. Replica la sua dimanda con spedire un telegramma a cotesta stazione in merito alla operazione doganale, ma non si ebbe alcuna risposta. Ed ecco, signor anonimo, il motivo per cui il commerciante si duole, dicendo « *che cotali uffici non si degnano neppure di rispondere ai telegrammi ed alle lettere che vengono loro diretti.* » Ma anche in questa faccenda la dogana non c'entra affatto.

Si persuada l'anonimo che pubblicando il sua articolo ha fatto ridere molti, ma particolarmente gl'intelligentissimi negozianti ferraresi, scorgendosi da esso articolo più una smania di dire qualche cosa, che l'animo di esporre il vero, il giusto; venendo così a svisare ed adulterare la logica dei fatti, confondendo persino le leggi e le attribuzioni di un ufficio coll'altro; mentre a lei, signor anonimo, le leggi doganali e ferroviarie sembrano della stessa pasta.

L'anonimo non è neppur contento del servizio postale per quanto riguarda le spedizioni dei pacchi che vengono dall'estero, e ne invoca provvedimenti affine i detti pacchi venissero aperti e visitati alla loro destinazione, ed alla presenza del destinatario. Qui propriamente mi casca l'asino, convincendomi vieppiù ch'egli, l'articolista, non l'asino, di queste cose non se ne intende un'acca. Le merci estere che viaggiano nei pacchi postali saranno sempre verificate e daziate al confine, dappoichè necessiterebbe che il Governo istituisse tanti uffici gabellari quanti uffici postali vi sono nel regno!

Protegga pure, signor anonimo, gli interessi del commercio ferrarese, e si associ ai tanti che oggi reclamano, e giustamente, acciò sia tolto al confine l'abuso di vincolare le merci a dogane intermedie, e non a quelle di ultima destinazione, opera questa degli spedizionieri per favorirsi scambievolmente; ed allora, sia la dogana qui o costà, il commercio ferrarese ne risentirà vantaggio, ma si procuri signor anonimo, maggiori cognizioni delle leggi che regolano il commercio italiano — propugni e combatta a visiera alzata i desiderati beneficii per la nostra provincia, ma ciò lo faccia con armi più solide, temprate nella officina della verità e della ragionevolezza, senza rendere complice il pubblico nell'espressione di un voto affatto personale, e destituito di serio fondamento. G. M.

IN ITALIA

ROMA 16. — Il Sindaco di Roma ha ricevuto la seguente risposta del conte Lovera di Maria, aiutante del principe Tommaso:

« L'affettuoso saluto di Roma, cuore dell'Italia, giunse carissimo al Duca di Genova che volle, egli stesso, darne parte all'augusta sposa, già lieta di potere fra breve personalmente esprimere all'illustre cittadinanza l'orgoglio che già prova nel sentirsi italiana. »

— È imminente la pubblicazione di un decreto del ministro dell'istruzione pubblica, che regolerà le conferenze pedagogiche autunnali.

— Oggi nella tenuta delle Capannelle, fuori Porta San Giovanni, ebbero luogo le corse di cavalli. Molta gente. Le corse sono riuscite assai bene. Vi assisteva il Re, accompagnato dai suoi aiutanti.

— Causa Tognetti-Coccapieller. Nell'udienza di domani sono chiamati a deporre l'avvocato Petroni e Dobelli direttore della *Capitale*.

VENEZIA 17. — Il consiglio comunale votò un sussidio di quarantacinque mila lire al teatro della Fenice per la prossima stagione carnovale-quaresima.

NAPOLI — Intorno al furto ingente e misterioso consumato e che ieri la *Stefani* ci annunciava si hanno i seguenti ragguagli:

La vedova del deputato Catucci, tornando dal teatro, rimase sorpresa che la porta di casa non le venisse aperta, non ostante il suo forte e replicato bussare. Chiamata gente si scassinò la porta e si penetrò nelle stanze.

In una di esse si trovarono distesi a terra e legati il cameriere e la cameriera: nelle altre stanze i mobili erano stati scassinati e svaligiati.

Si dice che siano stati rubati valori in titoli, danaro ed oggetti preziosi per circa un milione di lire.

I camerieri dichiararono che i ladri penetrati in casa, li avevano legati e che quindi avevano compiuto il furto.

Si sospetta però che sieno essi stessi gli autori del furto, consumato col concorso di altri complici.

La polizia si adopera attivamente per fare un po' di luce in questo mistero.

ALL'ESTERO

TUNISI 17. — Alle ore due pomeridiane di ieri era finito il Consiglio di guerra stato convocato dalle autorità francesi per giudicare l'italiano Canino

Dopo pochi istanti di giudizio Canino è stato condannato a cinque anni di galera.

INGHILTERRA — Avvenne un terribile incendio a Finsburg (Londra) che produsse immensi guasti.

Cinque pompieri rimasero gravemente feriti.

— Un altro incendio scoppiò in *Edgwore road*: cinque persone rimasero preda dalle fiamme.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Presburgo che lo stato di Paolo Sponga migliora. I medici credono che fra pochi giorni potrà essere trasportato a Pest. Si constatò dal giudice inquirente che oltre gli attuali imputati Sponga, Berecz, Pitely e Javor ci sono altri complici dell'assassinio del conte Mailath.

GERMANIA — Si ha da Berlino 17: Il *Reichstag* ammettendo la necessità d'impedire gli abusi della vivisezione prese disposizioni all'uopo.

È imminente il viaggio del principe ereditario e famiglia nell'Italia settentrionale.

Avvennero parecchi comizi di operai i quali chiedono un aumento di salario e diminuzione delle ore di lavoro. Si preparano scioperi.

CRONACA

Premiazioni scolastiche. — Oltre alle premiazioni di S. Martino e Vigarano Mainarda, domenica prossima si effettuerà anche quella di Francolino. L'Ufficio Istruzione in Ferrara ha provveduto per essere rappresentato in ogni delegazione.

Società Pedagogica. — Domani alle ore 12 merid., nelle Scuole Comunali di San Giuseppe, ha luogo un'adunanza straordinaria per le modificazioni al regolamento sui prestiti, per l'approvazione del preventivo 83-84, per la surrogazione del Cassiere rinunciatario sig. Giuseppe Tommasi, e per la nomina della Commissione di Castelletto.

Quosque tandem? — Per la ventesima volta la Giunta delle elezioni ha rinviata la discussione sulla nostra elezione suppletiva; della quale si tratterà solamente allo scorcio del mese.

La Giunta Distrettuale per l'esposizione 1884 in Torino si riunirà Venerdì alle ore 1 1/2 p. nella Residenza Municipale, sotto la presidenza del R. Sindaco, onde deliberare sovratutto sulle spese di trasporto degli oggetti da inviarsi alla Mostra Nazionale.

Reclamo. — Ci scrivono:

Ieri sera intorno alle 7 1/4 percorrendo come di consueto i viali del pubblico giardino, proprio in prossimità del monumentale Castello, il mio occhio rimase disgustato alla vista di una torma di monelli, i quali non paghi di lanciare mucchi di ghiaia con grave pericolo dei passeggieri e di manomettere ancora le piante, correvano qua e là con mirabile disinvoltura sui verdi tappeti e giuocando a rimpiatello nel folto delle piante.

Ricordo che ad evitare simili inconvenienti fu fatta ampliare la *rotonda* — che in passato serviva alla banda — appunto perchè ivi bambini e *gamins* potessero giuocare liberamente, ma anche questo provvedimento è stato inutile.

Quindi io esorterei il Municipio a mantenere verso sera una guardia nel luogo da me accennato, e così verebbe preservato da ulteriori danni il pubblico passeggio. L. A.

Acqua potabile. — Sappiamo di un progetto accettabilissimo presentato al nostro Comune per la conduttura dell'acqua potabile.

A differenza di altri vaghi e indeterminati progetti presentati, questo di cui parliamo oltre al presentare piani tecnici e finanziari completi, ha l'immenso, lo smisurato vantaggio, che offre al Comune l'opportunità di non sborsare un solo centesimo, tutto domandandosi al solo esercizio delle acque che durerebbe sessant'anni.

Stiamo appunto esaminando essi progetti dei quali riparleremo.

Suicidio. — Nella Villa di Corlo, la donna di casa Guerzoni Adelaide si dava la morte gettandosi nel fitto della notte nelle acque del canale detto Naviglio.

Volete sapere la causa che la spense l'infelice a così disperato fine? Gelosia del proprio marito!

Banca di Ferrara. — Un nostro amico ci dirige la seguente lettera alla quale diamo di buon grado ospitalità:

Carissimo Direttore

È vero che la Banca di Ferrara ha venduto ai frati l'ex convento di Santo Spirito e che il contratto fu per lo intanto sanzionato dal Consiglio d'Amministrazione; ma questa vendita non può considerarsi ancora come definitiva giacchè è subordinata a diverse riserve che possono mandare a gambe all'aria la vendita, i frati e tutto il resto!

Le vuoi sapere queste riserve? Eccotele:

1° Bisogna che l'Assemblea Generale del 29 Aprile voti lo scioglimento della Banca e questo indubbiamente accadrà.

2° Che vengano nominati i liquidatori e che questi abbiano **ampie facoltà**.

3° Che infine, dato questo caso, essi liquidatori siano persuasi di approvare il contratto che la Banca fece.

Ora, se non v'ha dubbio che lo scioglimento venga votato a grande maggioranza, tu potrai dire che la stessa maggioranza che ha preparato *la frittata*, farà le cose in modo che il deliberato non faccia una piega; ma qui casca l'asino, giacchè è lecito sperare che i liquidatori (abbiano pur essi un illimitato mandato) non vorranno alienare il magazzino di S. Spirito al primo capitato, ma al migliore offerente sia aprendo una gara, che venendo a private trattative — Dico, è lecito sperare questo, giacchè i liquidatori debbono in coscienza tutelare gli interessi loro affidati.

Francamente poi, si dovrebbe sperare inoltre che, almeno in questo, la proposta di limitare la facoltà nella liquidazione debba passare anche coll'appoggio dei membri del Consiglio; i quali dovrebbero pensarci su due volte prima di lasciare per unico retaggio della Banca una nuova e formidabile *emissione* di frati, con scapito degli azionisti; tanto più che oggi, col grande sviluppo agricolo della nostra provincia, l'ex convento di San Spirito ridotto qual'è a magazzeno generale, rappresenta a giudizio di molti un valore più rilevante di quello che sarebbesi stabilito.

Questo io voleva dirti, anche perchè quei signori del Municipio non dormano un'eternità, se hanno qualche idea di farne acquisto pel vantaggio pubblico.

Ora mescola il tutto e versa caldo, nella lusinga che esista ancora un pò d'amor di patria e di giudizio.

In questura: — Ieri vennero riconsegnati ai loro genitori, previo seria ammonizione 8 bambini trovati a questuare.

Dalle guardie di P. S. venne accompagnata alla sua abitazione certa Celiati Vittoria colpita da malore sulla pubblica via.

Venne sequestrato a certo D. L. G. di Ferrara un biglietto falso da L. 5.

Fra due barbieri di Ferrara avvenne un diverbio per le vicende della Società dei barbieri e parucchieri. Venuti alle mani, uno d'essi riportava una contusione giudicata guaribile nei soliti cinque giorni.

Arresto per la cinquantesima volta del solito infelice Menini per questua. È una vera persecuzione!

Ma lo cacino una buona volta alla Casa di Ricovero quel povero disgraziato.

Extra moenia. — A Marrara, furto di un paiuolo del valore di L. 5 al possidente Cesare Boari. A Vigarano furto di cime di frumento a danno Spadoni Rita.

Teatro Tosi Borghi — Un teatrone anche ieri a sera alla seconda della Fedora, col medesimo esito della prima. Le stesse mende, gli stessi applausi; come la prima sera, a volte un fremito correva per la sala affollatissima, ma poi la rapidità dell'azione tornava ad incatenare alla produzione il pubblico attento e silenzioso.

Fu vera jattura che il Marchetti colto al principiare del 4° atto da improvvisa e fortissima emicrania non abbia potuto continuare. Quindi lo spettacolo venne sospeso a metà dell'atto, con quanto rammarico suo e del pubblico lasciamo ai lettori immaginare.

Questa sera terza replica.

E ora se non vi spiace, rimpinzeremo lo spazio che resta alla cronaca, con qualche sproloquio.

Fedora ha tutta l'impronta del talento drammatico di Sardou, e tutti sanno com'egli conosca, al pari forse di nessun altro, gli effetti scenici; come tenga l'azione sempre viva, febbrilmente viva; come sia maestro nel trattare le passioni umane e nel crear-

ne i contrasti. Fedora attesta anch'essa le qualità dell'ingegno di Sardou; ma se ha scene che reggono al confronto delle più potenti di lui, nel complesso pare a noi che sia inferiore in più punti a parecchi, a troppi altri suoi lavori.

Pare a noi che Fedora rappresenti un nuovo genere drammatico nel repertorio di Sardou — e, meglio, il genere antico applicato alla tragedia. Poichè Fedora è una tragedia moderna; che ha la fortuna di non essere storica ma semplicemente umana e, per giunta di non essere scritta nè in endecasillabi nè in alessandrini. Ov'è in Fedora il lato comico che separa il dramma propriamente detto dalla tragedia? — Le grandi passioni e i grandi amori, le grandi virtù e i grandi delitti, tutto il contingente di elementi che fornisce i modi e le forme alle grandi catastrofi: davanti a ciò Sardou si è sentito inaridire la fonte consueta e inesauribile di comicità sotto il colorito opprimente del quadro che egli veniva popolando di malinconiche figure. Di Sirieux, la contessa Olga, testina sventata e cuore molto..... capace e quegli altri tre o quattro personaggi, — tra i meno insignificanti — che si permettono di fare dello spirito a vari intervalli, sono macchiette indecise, inconcludenti; riempitivi inutili sui quali l'occhio non riposa mai, attratto dai bagliori fosforescenti che s'irradiano da Fédora e da Loris.

Di originale poi, quanto a caratteri, non c'è che quello di Fedora. È meraviglioso; ma Sardou ci aveva abituati a vedere dattorno al protagonista una folla di tipi, tutti, per qualche lato notevoli.

Del resto, Fedora ha i pregi e i difetti — gli uni e gli altri singolari — di tutte le opere di Sardou. Una sovrabbondanza di vita e d'energia, che raddoppiano d'intensità col procedere dell'azione; una pratica miracolosa della scena, delle sue fortune e e dei suoi pericoli; quel saper creare l'ambiente conforme all'indole e alla condizione dei personaggi, non dimenticandosene mai; la conoscenza delle passioni umane, dei loro aspetti molteplici e dei loro svariati fenomeni; e da ultimo la vivacità e lo splendore del dialogo — A ciò si contrappongono in adeguata misura l'audacia delle inverosimiglianze, nei ripieghi, nelle trovate e negli espedienti; la non curanza d'ogni ostacolo, che egli supera d'un salto, quando lo può gettare da banda. Ecco gli ingredienti di Fedora come di tutti i drammi e le commedie di Sardou.

Voliamo a salti tra le scene della tragedia. Che un uomo, amante della moglie altrui e prossimo a sposarsi, abbandoni la lettera più compromettente che si possa immaginare a suo riguardo nel cassetto aperto di uno scrittoio posto in un salotto frequentato da parenti, da amici e da domestici; che questa lettera sia rubata dal primo venuto con una facilità sorprendente e che quel primo venuto sia il marito della moglie infedele, tutto ciò diventa affare naturalissimo per Sardou mentre per qualunque altro sarebbe appena concepibile. Ma non importa; quella lettera produrrà una vicenda di casi terribili e pietosi, sarà il pernio di un'azione concitata, sorprendente, che non darà tregua al pensiero.

Così Loris che vive a Pietroburgo, che abita di fronte a Vladimiro, ignora che questi fosse promesso sposo a Fédora, la quale il giorno stesso dell'eccidio, riempie di sè la casa dell'amante — casa corsa, ricorsa da servi, da medici, da agenti di polizia.

Così Fedora aggiunge, senza una ragione al mondo, nella lettera rivelatrice, a quello di Loris, il nome del fratello di lui e di un suo amico che non furono mai pronunciati in rapporti all'assassinio. Così essa non si dà un pensiero per salvare coloro che gettò in braccia al carnefice; e si che dal momento in cui scopre non trattarsi di un delitto politico nella uccisione di Vladimiro, a quello in cui essi vengono giustiziati corrono dei giorni parecchi.

Così, da Pietroburgo arrivarono contemporaneamente un telegramma e la persona che l'ha spedito.

Ed è possibile rapire a Parigi un uomo robusto e coraggioso facendolo viaggiare sino all'Havre per imbarcarvelo sopra una fregata russa, cioè dando al rapimento un carattere ufficiale, senza che il governo francese ne abbia il menomo sentore e proclami la violazione dei trattati d'estradizione che tutelano la libertà dei delinquenti politici? Queste sono cose appena lecite in un romanzo alla *Rocambole* ma di cui Sardou usa ed abusa facendosi accordare un *bill* d'indennità collo strepito degli applausi.

Potremmo proseguire coi punti interrogativi, ma non riusciremmo — anche esaurendo le casse della tipografia — a rompere l'incanto che il pubblico subisce, trovandosi davanti a Fedora. Sardou l'hanno chiamato un *charmeur* - ed è la sola parola che la definisca completamente.

La ragione che si vorrebbe ribellare e protestare contro quelle audacie formidabili è obbligata a cedere sotto il fascino che subiscono l'immaginazione e il cuore; è una specie di magnetismo morale che snerva la potenza critica dello spirito e quasi la isterilisce.

Con tutto questo, Fedora — presa come lavoro completo — non è, a parer nostro, all'eccelso livello di altri celebrati lavori del Sardou; e se invece di vergare di palo in frasca queste superficiali impressioni, volessimo tentare di addentrarci in una critica analitica della tragedia, crediamo che oltre alle inverosimiglianze suocitate riscontreremo altri e non pochi difetti. Ma ad ogni modo ci sarebbe di che andare orgogliosi che Fedora appartenesse al repertorio drammatico del nostro paese.

Pio e vano desiderio!

VARIA

Cristi e Madonne all'asta! — Nessuno si scandalizzi ma la è proprio così.

Avremo un'asta pubblica di *cristi* e *madonne*.

E che *cristi* e che *madonne!*

Sicuro! per le cantonate di Roma sono affissi i manifesti d'un'asta pubblica, incominciata da venerdì passato, per la vendita di oggetti che appartennero a Pio IX, e che i cardinali esecutori testamentari consegnarono alla contessina Cristina Mastri.

Trattasi di mobili, crocefissi, santi, statuette, oggetti artistici d'ogni genere... e tutti portanti come dice il manifesto, il certificato di avere appartenuto a Pio IX.

Certamente coloro i quali, *temporibus illis*, offrivano in dono questi oggetti a Pio IX, non pensavano davvero che, un giorno, sarebbero andati in vendita come i gingilli di una *cocotte* o come i ferravecchi di un rigattiere!

Habent sua fata.... anche oggetti dei papi!

Comunque sia, è sperabile che, in questa singolarissima asta pubblica, si manifesti una formidabile gara di devozione.

Tre settimane di vita con una palla nel cervello. — Scrivesi da Ruyter (Nuova Jersey) al *Progresso*:

Il Dr. J. Mc Clellan ha fatto oggi l'autopsia del cadavere di Giorgio W. Haight, che visse 23 giorni con una palla di revolver nel cervello.

Il defunto aveva delle polizze d'assicurazione sulla vita per dollari 20,000, e la sua vedova fu arrestata per sospetto di averlo ucciso onde ritirare le somme dovute alla di lui morte dalle Compagnie assicuratrici.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 14 Aprile 1883

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Garuti Primo di Giuseppe con Donati Modesta di Alessandro — Camurri Giacomo di Vincenzo con Bertazzoni Elisa fu Ferdinando — Benincasa Domenico fu dott. Filippo con Munerati Placida fu Antonio — Barbieri Ormisda di Venanzio con Lupi Elide fu Sisto — Vancini Lino fu Alessandro con Celeghini Antonia di Tommaso — Viali Domenico di Francesco con Soldati Carolina di Giovanni — Bravoli Alfredo fu Carlo con Mingotti Clementina fu Massimiliano — Lampronti Cesare Augusto fu Consolo con Da Fano Enrichetta fu Daniele — Cristanetti Marco esposto con Cerini Domenica fu Carlo — Manfredi Angelo fu Marco con Tamarozzi Luigia fu Giuseppe — Padovani dott. Ercole di Ercole con Cirelli Luisa di Giorgio — Dotti avv. Edmondo fu dott. Filippo con Boari Ida di Vilelmo — Termanini Vittorio fu Giovanni con Bisi Ortensia fu Carlo.

Rossi Ettore di Giuseppe con Mazza Efigenia fu Enrico — Turbinati Augusto esposto con Cesaretti Vittoria detta Teresa di Cesare — Capocchi Egisto fu Pasquale con Righetti Maria Beatrice fu Carlo — Tomaini Antonio fu Paolo con Andreoli Malvina fu Antonio — Fabbri Carlo fu Ercole con Donati Agata di ignoti.

MATRIMONI — Tamburini Angelo, notaio, celibe, con Palianti Adalgisa, possidente, nub. — Cavalieri Ercole, possidente, celibe, celibe, con Pesaro Bice, possidente, nubile.

MORTI — Iacur Rachele fu Raffaele di Ferrara, d'anni 83, donna di casa, vedova — Pelucchi Massima fu Bortolo di Ferrara, d'anni 74, ricoverata, nubile — Accorsi Faustina fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 74, ricoverata, vedova — Guani Elvira fu Gaetano di Francolino, d'anni 36, giornaliera, coniugata — Cantelli Francesco fu Giuseppe di S. Luca, d'anni 33, domestico, celibe — Poli Teresa di Vincenzo di Ferrara, d'anni 30, giornaliera, coniugata — Salmi Giuseppe fu Giuseppe di Francolino, d'anni 24, villico, celibe — Paviani Luigi di Tancredi di Porporana, d'anni 22, operaio, celibe — Bertocchi Maddalena di Vincenzo di Ferrara, d'anni 3 — Colla Giuseppina di Antonio di Ferrara, d'anni 1 e mesi 4 — Graziani Plinio di Raffaele di Porto S. Giorgio, d'anni 1 e mesi 2.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

17 Aprile

Bar.° ridotto a 0°		Tem.ª min.ª	7°, 5 c
Alt. med. mm. 763,82		» mass.ª	22°, 0 c
Al liv. del mare 65,86		» media	14°, 2 c
Umidità media: 63°,1		Ven. dom. Vario	

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nebbia

18 Aprile — Temp. minima 9° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

18 Aprile ore 12 min. 2 sec. 41.

Telegrammi Stefani

Roma 17. — *Londra* 16. — *Camera dei Comuni* — Ashley, rispondendo ad Hay, dichiara che il governatore del Queensland rispose telegraficamente che per impedire ai governi esteri che s'impadroniscano della nuova Guinea, ne fece prendere possesso a nome della regina, attendendo la decisione del governo inglese alla nota spedita oggi.

Parigi 16. — Confermasi che Hoyos fu nominato ambasciatore d'Austria a Parigi.

La cannoniera *Lynx* lascierà mercoldì Tolone per recarsi a Tonchino.

Londra 17. — Lo *Standard* ha da Sierraleone 24 marzo: Derby autorizzò il governatore della colonia di annettere a possessi inglesi il territorio che si estende da Sperbro fino quasi alla repubblica Liberia.

Cairo 17. — Dicesi che Robinson, governatore del Capo, ovvero Bertle-Frere si nominerà console generale in luogo di Malet.

Il governo decise di allargare l'entrata del porto di Alessandria.

Monaco 17. — Il principe Amedeo e la duchessa di Genova sono partiti con treno speciale salutati alla stazione dagli sposi e da tutti i principi e dal personale delle legazioni italiana e di Sassonia.

Non è ancora stabilito il giorno della partenza degli sposi.

Odessa 17. — Del processo dell'associazione operaia nella Russia meridionale, tre sono stati condannati ai lavori a vita; sette, a 15 anni; quattro, a 4 anni; e otto, alla deportazione in Siberia.

ULTIMI TELEGRAMMI

Budapest 17. — In seguito all'accusa di furto mossa dal deputato Erzessery contro il collega Polony, la Camera radunatasi decise di domandare chiarimenti al governo e di sospendere le sedute fino allo scioglimento della vertenza. Il presidente chiamò all'ordine Polony per ingiurie a Erzessery.

Roma 17. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si procede alla votazione segreta del bilancio della marina.

Continua la discussione sul bilancio dell'entrata.

Favale parla a favore dei contribuenti.

Da pochi anni in qua le imposte aumentarono di 128 milioni, perchè in ogni bilancio le spese si stanziano in maggiore misura. Vorrebbe che il Ministro delle finanze ponesse un freno a questo aumento continuo. Bisogna ormai pensare alle mosse.

Magliani risponde a proposito dei prestiti di cui non intende far uso assicurando che ne radierà la somma dalle attività del bilancio. Dà schiarimenti circa la cassa pensioni.

Perazzi ringrazia e si congratula col Ministro delle sue dichiarazioni.

Chiudesi la discussione generale.

Sono poi approvati i primi 12 capitoli di questo bilancio.

Al cap. 13 — Imposta sui fondi rustici — Tegas considera che il sistema tributario nei comuni e nelle provincie in rapporto a quello dello stato è ormai giunto a tal segno che riesce insopportabile. Lo dimostra.

Magliani risponde di aver fatto quanto spettavagli per le riforme tributarie nei Comuni e nelle Provincie; bisognerebbe però riformare anzitutto quelle amministrazioni e procedere dopo alla separazione dei cespiti delle imposte. A questo fine presenterà una legge di riforma del dazio consumo e un'altra per la tassa fondiaria.

Si approvano i capitoli 13 e 14.

Si annunzia il risultato della votazione segreta del bilancio della marina.

Votanti 260
Favorevoli 145
Contrari 115

È approvato.

Sul cap. 15 del bilancio dell'entrata — Imposta sui redditi di ricchezza mobile ed istituti di beneficenza — parlano Fili, Astolfone ed altri ai quali risponde Magliani. Il capitolo è approvato, e sono pure approvati altri capitoli fino al 25 compreso.

Roma 17. — SENATO DEL REGNO

Riprendesi la discussione sulle modificazioni del regolamento interno.

Acton presenta il bilancio della marina.

Nella prossima seduta di giovedì si discuterà il bilancio dell'istruzione.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Vedi 4ª pagina)

LA CONFIANCE

Compagnia Anonima d' Assicurazioni contro l' Incendio

Capitale versato L. 4,000,000

SEDE SOCIALE — **Parigi** — RUE FAVART, 2

AVVISA

d' aver trasferito la propria sede per l' **Italia in Milano**, negli Uffici della **Riunione Adriatica di Sicurtà**, Piazza Belgioioso, 2, e d' aver nominato a proprio Rappresentante il Signor

Commendatore Arnoldo Pavia

Parigi, li 7 *Marzo* 1883.

PER LA COMPAGNIA

L' Amministratore HALPHEN — **Il Direttore** BURKHARDT

STABILIMENTO IDROTERAPICO

RIOLO

(ROMAGNA)

PROPRIETÀ E CONDUZIONE CAV. LUIGI MAGNANI

Amministrazione Bologna 1, *via Rizzoli*

STAGIONE BALNEARE E CURATIVA

DAL 25 GIUGNO AL 15 SETTEMBRE

Allo Stabilimento di Riolo, uno dei migliori d' Italia, vi hanno Bagni e Doccie d' ogni specie. — Inalazioni a nuovo e perfezionato sistema. — Bibita delle secolari Acque Salsoiodiche, Miste, Ferruginose, Sulfuree e della portentosa

ACQUA SOLFUREA DELLA BRETA

Tanto nello Stabilimento centrale che nel grandioso nuovo Albergo si trovano elegantissimi alloggi a modici prezzi.

QUARTIERI AMMOBIGLIATI NELLE CIRCOSTANTI VILLE

Per informazioni:

BOLOGNA — Ammistrazione.

RIOLO — Stabilimento. 2

Per le Signore

Nella Via del Commercio N. 3 Trovasi un copiosissimo assortimento di CAPPELLI DI PAGLIA pedale di Firenze - di Francia - Svizzera - Inglese - Manilla - Aloe ed altri generi, tutti guerniti a novità di tutte le forme le più moderne a prezzi fissi da L. 5: a Lire 30, col ribasso cioè del 25 0[0] sui prezzi usuali.

Si avverte ancora che si *lava* e *riducono* cappelli rimodernandoli in qualsiasi forma, non escluso il modello del *Quattrocento* di ultimissima moda.

ACQUA SALLÈS

Emile SALLÈS fils, Succ^r, Parfumeur-Chimiste
CASA FONDATA NEL 1850
PARIS — 73, rue Turbigo, 73 — PARIS
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Trent' anni *di successo ognor crescente* permettono dichiarare e garantire un risultato infallibile, mediante le rinomate

ACQUE SALLÊS

progressiva ed istantanea. Essa rende ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo colore unito ad una brillantissima morbidezza e ciò senza preparati per lavatura o sgrassatura.

Deposito all'ingrosso presso il sig. G. Orsetti, Corso Vitt. Em., 8, Milano — [illegible]

PRESTITO DEL COMUNE DI FERRARA

Autorizzato dalla Deputazione Provinciale di Ferrara

con sua deliberazione in data 17 *Luglio* 1882 *N.* 2144-3225

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

Alle N. 3450 Obbligaz. di L. 500 cadauna fruttanti annue L. 25 pagabili in due rate semest. di L. 12. 50 al 1 Gennaio e 1 Luglio di ogni anno

Queste Obbligazioni sono rimborsabili a L. 500 in cinquanta anni, mediante estrazione annua a sorte.

La prima estrazione avrà luogo al 1. Luglio 1883.

Il pagamento degli interessi e dei rimborsi è garantito ai possessori netto di ricchezza mobile, e di qualunque siasi altra tassa presente od avvenire.

I Coupons e le Obbligazioni estratte saranno pagabili a Ferrara, a Venezia ed a Padova.

Le obbligazioni saranno emesse a

L. **475** godimento 1. Gennaio 1883

pagabili come segue:

Lire 75 — all' atto della Sottoscrizione
» 100 — al riparto
» 100 — dal 1.° all' 8 Giugno 1883
» 100 { L. 87.50 dal 1.° all' 8 Luglio 1883, che unite alle
» 12.50 Cedola semestrale da abbuonarsi formano }
» 100 — dal 1.° all' 8 Agosto 1883
Lire 475 —

Chi libera le Obbligazioni all' atto del riparto, dovrà versare L. 472 contro una Obbligazione con godimento dal 1. Gennaio 1883.

Tutti i versamenti dovranno aver luogo presso la ditta, dove fu fatta la Sottoscrizione.

Ove i versamenti, fossero ritardati, il sottoscrittore moroso dovrà corrispondere l' interesse del 2 0[0] sopra il tasso dello *Sconto della Banca Nazionale* in ragione di anno.

Chi anticipa uno o più versamenti, godrà l' abbono del 5 0[0] annuo della somma anticipata.

La sottoscrizione pubblica avrà luogo in

FERRARA { presso la *Banca di Ferrara* / » *Pacifico Cavalieri* / » *Beniamino Minerbi* }

VENEZIA, PADOVA { presso la *Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti* }

MILANO { presso la *Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.* / » *Zaccaria Pisa* }

VERONA presso Fratelli *Pincherle* del fu *Donato.*

BOLOGNA { presso *Luigi Gavaruzzi e C.* / » *Banca Popolare di Credito.* }

le quali Ditte rilascieranno le ricevute provvisorie, e consegneranno all' atto della liberazione le Obbligazioni definitive.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

resterà aperta nei giorni 16, 17, 18 Aprile

ma potrà essere chiusa anche prima appena la somma sarà interamente coperta.

In caso di eccedenza nella sottoscrizione, la riduzione avrà luogo proporzionatamente sulle Obbligazioni sottoscritte nell' ultimo giorno.

(Stab. Tip. Bresciani)